

Attualità

G

Giovedì 3 Maggio 2018
www.gazzettino.it

«Un incubo: noi, prigionieri in ascensore per 15 ore»

► Disavventura a Padova per un barista, la moglie e il loro cane il primo maggio

LA STORIA

PADOVA «È stato un incubo. Sapevamo che qualcuno sentisse le nostre grida e ci salvasse. Ma non c'era nessuno in questa palazzina di soli uffici, chiusi per il ponte del primo maggio. Poi abbiamo smesso di parlare per non consumare l'ossigeno. Abbiamo avuto paura di morire».

Se la sono vista davvero brutta Cristina e Roberto, 42 e 44 anni, baristi del bar Antille, proprio di fronte al Bo di Padova, che sono rimasti intrappolati quindici ore nell'ascensore senz'acqua e senza cellulare assieme al loro cane. I due sono stati salvati da Mirko Braga, un collaboratore dell'eurodeputato Flavio Zanonato, che è passato per l'ufficio per caso martedì mattina, ha sentito le urla disperate dei due e ha allertato i pompieri, che li hanno liberati in pochi minuti.

IL FATTO

I due coniugi sono usciti dal turno di lavoro intorno alle 22 di lunedì sera e sono saliti nel loro appartamento in piazza dei Frutti per prendere la loro cagnolina, Bella, una maltese di poco più di due anni, per portarla a fare la passeggiata prima di andare a letto. Dovevano solo fare po-

NEL LORO PALAZZO CI SONO SOLO UFFICI CHIUSI PER LA FESTA DEL LAVORO: «È STATO TERRIBILE, ERAVAMO SENZ'ARIA E DISIDRATATI»

chi passi, gettare la spazzatura e far fare i "bisognini" al loro amico a quattro zampe. Poi sarebbero risaliti. Così si sono cambiati, togliendo la divisa da baristi e indossando qualcosa di comodo, e hanno lasciato borsa, portafogli e i cellulari in casa. Quindi, con Bella in braccio, hanno preso il piccolo ascensore, un metro per un metro e mezzo, per scendere dal terzo piano. Peccato che, per un guasto, l'elevatore si sia bloccato a metà tra il secondo e il primo piano. Subito i due hanno azionato il pulsante per dare l'allarme. Peccato però che questo non fosse collegato con nessuna centrale operativa d'emergenza, ma solo con una sirena che suonava all'interno della palazzina dove non vi abita nessuno, tranne la coppia.

IL PANICO

Cristina e Roberto raccontano la notte più lunga della loro vita: «Mancava l'aria. Sapevamo che non sarebbe venuto nessuno nel palazzo per via del ponte. L'unica speranza - ricorda la donna - era l'arrivo di mia sorella, che aveva promesso di venirci a trovare la mattina dopo. Il tempo non passava più. Mio marito ha cercato di aprire le porte dell'ascensore, ferendosi leggermente a un braccio, per far passare un po' di aria, ma davanti a noi c'era solo un muro con sopra impresso il numero 1900 che forse è l'anno di costruzione. L'aria entrava solo da una piccola fessura. Poi Roberto ha saltato sperando si sbloccasse, ma io piangevo dalla paura e ha smesso».

Per fortuna, assicura Cristina «c'era la nostra Bella che ci ha dato tanti baci per tranquillizzarci. Ci ha preso il panico più



FINE DELL'INCUBO Cristina, Roberto e il loro cane Bella: intrappolati per 15 ore in ascensore

Per due giorni

Riforma sull'ordinamento penitenziario Gli avvocati penalisti tornano in sciopero

ROMA A Milano è slittato il processo all'ex vice presidente della Regione Lombardia Mario Mantovani e altre 12 persone accusate a vario titolo di corruzione, concussione e turbativa d'asta. Come pure il giudizio sul presunto rapimento della modella inglese Chloe Ayling. Una sorte che oggi potrebbe toccare anche al procedimento Mps. Gli avvocati penalisti sono tornati a scioperare contro la mancata approvazione della riforma sull'ordinamento penitenziario e la scelta delle Commissioni speciali parlamentari di non occuparsene. Inevitabili i rinvii dei processi in tutta Italia nel primo giorno della

protesta che proseguirà anche oggi. Un risultato prevedibile per il presidente dell'Unione delle Camere penali, Beniamino Miglucchi. «L'adesione sarà totale perché gli avvocati italiani sono per questa riforma» dice prima ancora di poter scorrere i dati sulla protesta, che oggi avrà il suo clou con una manifestazione a Roma, patrocinata dal Consiglio nazionale forense e a cui interverrà anche il vice presidente del Csm, Giovanni Legnini. Sarà l'occasione per lanciare un nuovo appello alla politica. Il presidente della Camera Fico era stato invitato alla manifestazione di domani ma non potrà esserci per impegni istituzionali.

LA RABBIA

Roberto ascolta la moglie che tira un sospiro di sollievo, ma è arrabbiato: «Mi domando come sia possibile che l'allarme non fosse collegato a nulla e che nessuno ci abbia sentito urlare, nemmeno quelli del bar qui sotto che hanno aperto alle 6». Una domanda è d'obbligo: prendere ancora l'ascensore? «No no - sorride Roberto - credo che da oggi in poi farò le scale».

L'amministratore di condominio, Stefano Vianello, spiega che «allacciare l'allarme a una centrale non è obbligatorio. Un altro inquilino l'aveva richiesto, ma l'assemblea di condominio aveva bocciato la proposta».

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALTEMPO LA SARDEGNA VA SOTT'ACQUA

IN BREVE

Dopo i primi assaggi d'estate, torna il maltempo su gran parte dell'Italia, con la Sardegna nell'occhio del ciclone tra piogge incessanti, temporali e vento, e crollo delle temperature in Valtellina: 20 gradi in meno, dai 30-32 dei giorni scorsi ai 12 di oggi. La perturbazione atlantica sta interessando soprattutto l'isola, da 48 ore sferzata da nubifragi, frane e smottamenti.

MACERATA TERREMOTO, ECCO LA SCUOLA DI BOCELLI E MR. DIESEL

«Chi vuole cantare con me?». Il duetto con Renato Zero «invocato» dal palco da Andrea Bocelli sulle note di «Con te partirò», corona a Sarnano (Macerata), uno dei comuni colpiti dal terremoto, l'inaugurazione della nuova scuola media realizzata dalla fondazione del tenore e Only



the Brave dell'imprenditore Diesel Renzo Rosso. Costruita in cinque mesi, la scuola ospiterà 100 ragazzi: realizzata in prefabbricati di legno, garantisce il più alto grado di resistenza alle scosse. L'inno di Mameli cantato da Bocelli ha preceduto il taglio del nastro.

PROPOSTA A CREMONA «MANGIAMO LE NUTRIE»

È nato un dibattito, fra alcuni sindaci della provincia di Cremona, sull'ipotesi di mangiare le nutrie per ridurre il numero. Il primo cittadino di Gerre d'Caprioli, Michel Marchi, lancia l'idea di mangiare la carne di nutria per ridurre il numero. Ma la sua proposta non trova riscontro presso gli altri sindaci. Il sindaco di San Daniele Po, Davide Persico: «A Marchi ho subito scritto che io continuo a preferire la trippa».